Creato: Domenica, 26 Ottobre 2025 22:09
Scritto da Elena
Visite: 813

Scoperta a Vienna una fossa comune di legionari morti in una drammatica battaglia

Un ritrovamento unico nel suo genere: una sepoltura di massa di quelli che i ricercatori austriaci ritengono essere almeno 150 soldati romani morti in uno scontro armato nei pressi dell'antica Vindobona.

DI FRANCESCO CONSIGLIO - PUBBLICATO 08-04-2025

Nella foto il sito degli scavi visto dall'alto.

FOTOGRAFIA DI A. SLONEK / NOVETUS

In un quartiere di Vienna, la scoperta di una fossa con un grande ammasso di scheletri potrebbe riscrivere la storia della città.

Si tratta di corpi che hanno quasi duemila anni: sono tutti giovani uomini, di sana costituzione, di un'età compresa tra i venti e i trent'anni, alti circa un metro e settanta, e che presentano, incisi nelle ossa, segni di ferite da combattimento. Gli indizi portano verso una sola conclusione: si tratta di legionari romani, circa 150 individui, privati delle loro armi e beni, sepolti senza gloria, di corsa, in questa fossa comune poco fuori Vienna, l'antica Vindobona, in quella che al tempo degli imperatori era la provincia della Pannonia. Un ritrovamento sensazionale, unico nel suo genere in Europa centrale, che ha sollevato interrogativi tra gli studiosi, e che potrebbe rivelare nuove tracce sull'origine della capitale austriaca.

La fossa comune si trova oggi sotto un campo sportivo, nel quartiere di Simmering, l'undicesimo distretto di Vienna, nel sud della città e bagnato dal Danubio. Un'area che si trovava in epoca romana, in campagna, sette chilometri fuori da Vindobona. Il ritrovamento, presentato alla stampa ad inizio aprile, è avvenuto a fine ottobre, quando, durante i lavori di ammodernamento del campo di calcio, la ditta si è

Phoca PDF

imbattuta in una serie di resti scheletrici, e ha quindi avvertito le autorità.

Un’archeologa esamina le ossa nel sito degli scavi.

FOTOGRAFIA DI © REINER RIEDLER, WIEN MUSEUM

Le indagini, portate avanti sotto il controllo della Stadtarchäologie Wien, insieme alla società di scavo archeologico Novetus Gmbh, hanno permesso di identificare 129 individui, letteralmente accatastati senza un ordine o rituali di sepoltura, di fianco o a pancia in giù, coperti soltanto dalla terra. Un giallo dal passato tutt’altro che semplice da districare: gli scheletri, concentrati in un’area molto stretta, non sono integri e le ossa si trovano mischiate tra loro. I ricercatori stimano la presenza di circa 150 persone.

Dalle dentature in ottimo stato si è potuto constatare la buona salute di cui godevano questi giovani uomini, morti per gravi ferite da armi contundenti da lance o spade, colpiti al cranio, al torace e al bacino. Per il momento sono stati esaminati un terzo degli individui, spiegano gli studiosi, ma il quadro sembra chiaro: la tipologia e la varietà delle ferite subite scartano l’ipotesi del luogo d’esecuzione di massa, testimoniando invece l’esito drammatico di una battaglia, ha spiegato l’antropologa Michaela Binder. Uno dei soldati è stato ritrovato con una punta di lancia conficcata in un’anca, a testimoniare la violenza degli scontri.

Phoca PDF

Parti di armatura rinvenuti nel sito degli scavi.

FOTOGRAFIA DI L. HILZENSAUER, WIEN MUSEUM

Mentre la datazione con il metodo del radiocarbonio (carbonio 14) ha permesso di stimare il periodo in cui si è svolto questo sanguinoso scontro, tra l'80 e il 230 d.C., è con lo studio dei (pochi) reperti ritrovati nella fossa, che è stato possibile restringere il campo. Ma non è tutto. È proprio grazie a questi manufatti, scampati alle espoliazioni e al tempo, che gli studiosi sono riusciti a certificare la presenza dei legionari romani, grazie ad alcuni dettagli: lamelle di un'armatura usata dai latini (lorica squamata), un paraguance di un elmo, e alcuni chiodi delle iconiche *caligae*, le calzature militari indossate dai soldati romani. Ma soprattutto un pugnale (*pugio*) che, grazie all'analisi a raggi X, ha svelato l'intarsio argenteo in stile romano del fodero, databile tra la metà del I e l'inizio del II secolo d.C.

Ci troviamo di fronte a un "thriller archeologico" più unico che raro. Ritrovare scheletri d'epoca romana non è affatto comune, poiché i latini, almeno fino al III secolo d.C., in questa zona d'Europa, praticavano la cremazione. L'anomala sepoltura è avvenuta in prima linea, in fretta e furia, forse nel bel mezzo di una guerra, a seguito di una disfatta dei romani? La ricerca è soltanto agli inizi, e potrebbe regalare nuove sorprese.

Phoca PDF

Scoperta a Vienna una fossa comune di legionari morti in una drammatica battaglia

Creato: Domenica, 26 Ottobre 2025 22:09
Scritto da Elena
Visite: 813

Phoca PDF

Scoperta a Vienna una fossa comune di legionari morti in una drammatica battaglia

Creato: Domenica, 26 Ottobre 2025 22:09
Scritto da Elena
Visite: 813

Phoca PDF

Immagine ai raggi X del pugnale rinvenuto con gli intarsi d'argento.

FOTOGRAFIA DI TIM TOM, WIEN MUSEUM

Le fonti parlano di alcune sconfitte sul Danubio contro le tribù germaniche, verso la fine del I secolo d.C., quando sul trono dell'Urbe sedeva l'imperatore Domiziano (81-96). Pochi anni dopo, il limes danubiano venne fortificato da Traiano (98-117), consacrato con il titolo onorifico di *Germanicus,* a seguito delle sue vittorie. La fossa comune, riemersa dall'oblio, potrebbe testimoniare una battaglia lungo il Danubio nella zona della capitale austriaca, la prima documentata con ritrovamenti in loco. E chissà potrebbe aver giocato un ruolo nell'espansione strategica di Vindobona, da base secondaria, a fortezza legionaria. Da queste ceneri, "potrebbe aver avuto inizio la storia urbana di Vienna", ha spiegato l'archeologo dello Stadtarchäologie, Martin Mosser. Un castrum ai confini dell'impero, situato lungo la via dell'ambra, attorno cui si costruì l'abitato civile di mercanti e artigiani (chiamato *canabae*), destinato a lasciare, molti secoli dopo, un profondo solco nella storia d'Europa.

https://www.nationalgeographic.it/scoperta-a-vienna-una-fossa-comune-di-legionari-morti-in-una-drammatica-battaglia

Phoca PDF